

PENSIERO

della settimana

Quando discendesti fino alla morte, o Vita immortale, distruggesti l'inferno con lo splendore della tua divinità. Quando risuscitasti i morti dal grembo della Terra tutte le potenze celesti Ti acclamarono: "Donatore di vita, Cristo nostro Dio, gloria a Te". *Liturgia Bizantina*



FOGLIO SETTIMANALE n.1165
Domenica 26 marzo 2023

Pagina del VANGELO

"... Tuo fratello risorgerà... Gesù le disse: -Io sono la resurrezione e la vita- Credi questo? Gli rispose: - Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

Provocazioni: Dio dei viventi chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte per risorgere dalle delusioni, dalle fragilità e dal peccato, e rimanere sempre membra vive di Cristo tuo Figlio.

LE TRE DIMENSIONI FONDAMENTALI DELL'EUCARISTIA

Le tre dimensioni fondamentali dell'Eucaristia sono: **la dimensione CONVIVIALE, la dimensione SACRIFICALE, e la dimensione della PRESENZA REALE.** Bisogna premettere che in essa o sono presenti tutte e tre questi elementi o, altrimenti, non è presente nessuna delle tre. Dall' equilibrio di queste tre dimensioni, di questi tre aspetti, con cui noi ci avviciniamo all'Eucaristia deriva anche una buona e ottima partecipazione.

LA DIMENSIONE CONVIVIALE – IL BANCHETTO

L' Eucaristia è un banchetto. I vangeli ce lo dicono chiaramente: "Venuta la sera, si mise a tavola con i dodici" (Mt 26,20). "E mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione..." (Mc 14,18) Si tratta dunque di una cena, di un contesto fraterno, ciò che Gesù ha sempre vissuto nella sua vita. Per lasciarci la Messa, Gesù non ha escogitato uno straordinario stratagemma, ma si è servito di ciò che più lo caratterizzava: a Lui piaceva banchettare, mangiare e mettersi in relazione con gli altri; questo era il suo modo di fare, il suo stile. Egli non si accontentava di incontrare le folle, parlare, predicare, anzi, ama poter stare a tu per tu con le persone, ama incontrarle, ascoltarle, andare a trovarle a casa loro.

Il mangiare insieme infatti, favorisce la dimensione fraterna. Per questo Gesù sceglie il contesto del banchetto, perché sa che umanamente è il contesto favorevole, in cui le tensioni si placano e la persona si lascia andare, così da essere nella condizione di vivere in un clima più familiare. Il banchetto, dunque, viene scelto da Gesù perché l'Eucaristia deve essere un momento di profonda solidarietà non solo tra i commensali, ma anche con Dio. Una volta che abbiamo compreso questo, dobbiamo sottolineare che, se l'Eucaristia assume un significato di assoluta solidarietà e partecipazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra di loro, allora è chiaro che, **quando noi partecipiamo alla Messa, non possiamo mai pensare che quello sia solo un momento di intimità tra me e Dio:** Lui, io e basta. Dobbiamo ricordarci che a quel banchetto vi partecipano anche gli altri. Viceversa, vale anche l'inverso. Non dobbiamo mai assolutizzare la dimensione orizzontale tra di noi, altrimenti la Messa diventa una festa come qualsiasi altra, tralasciando lo stare insieme con il Signore. Tutto ciò lo possiamo scorgere anche nella costruzione delle nostre chiese. Ci deve essere sia la dimensione trascendente, quella "verticale", che la dimensione materiale, quella "orizzontale".

Nell'Eucaristia, quindi, noi siamo un'unica famiglia chiamata a stare intorno alla mensa. Non dimentichiamo mai il fatto che Gesù ha scelto e voluto lasciarci l'Eucaristia nel contesto di una cena, perché attraverso essa, noi partecipiamo, viviamo l'incontro e la solidarietà profondi con il Signore, ma anche tra di noi. Non bisogna scandalizzarsi di questo, così come facevano gli uomini del suo tempo, che lo accusavano di essere un mangione e un beone. Non scandalizziamoci, perché è **Egli stesso che ci invita a vivere questa dimensione** del banchetto conviviale ordinandoci: **"prendete e mangiate"**. E, se c'è il convito, il banchetto, ci deve essere anche la riunione, lo stare insieme, intorno a quel banchetto.

Inoltre, su quella tavola ci devono essere anche il cibo e la bevanda. Che senso avrebbe, infatti, che io invitassi a una persona a cena e poi non mangiassi? Anche su questo dobbiamo riflettere: andare a Messa e poi non fare la comunione significa limitarsi ad una partecipazione molto passiva, perché così non si crea l'ambiente di famiglia. È essenziale, di conseguenza, non far passare troppo tempo senza fare la comunione; se è necessario, **accostiamoci con assiduità alla confessione,** affinché possiamo ogni domenica comunicare al Corpo e al Sangue del Signore, **facendo festa con Lui e con i fratelli.**

(1^{ma} parte: La Santa Messa, le tre dimensioni fondamentali dell'Eucaristia.)

Venerdì 31 Marzo ore 18,30
VIA CRUCIS
in Villa don Giacomo Donnoloja

Sabato 1 Aprile ore 18.00
Vigilia delle Palme
Santa Messa a Capo di Gallo

DOMENICA DI PASSIONE - LE PALME 2 Aprile

Le messe saranno precedute da piccole processioni: vogliamo percorrere con Gesù la via che conduce alla nostra salvezza e del mondo intero:

- 8.00 da fuori la chiesa, piazzale antistante.
- 9.00 da fuori la chiesa, piazza Giangirolamo.
- 10.00 dall'ingresso del Centro don Guanella.
- 11.30 da Piazza D'Annunzio.